

Rapporto

numero

7894 R

data

1° aprile 2021

Dipartimento

TERRITORIO / FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione ambiente, territorio ed energia
sul messaggio 1° ottobre 2020 concernente la modifica della Legge
cantonale sull'energia (Len) e la richiesta di rinnovo del prelievo sulla
produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al
finanziamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER) e definizione
della sua entità (art. 8b, capoversi 2 e 3, Len), nonché di uno stanziamento
di un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del FER**

PREMESSA

La Len costituisce la base legale della politica energetica cantonale. Essa fa riferimento alle norme federali in materia e riveste un ruolo sussidiario, in quanto è la Confederazione a stabilire gli obiettivi di politica energetica e climatica. In particolare, la modifica della Len è volta all'adattamento della base legale del Piano energetico cantonale (PEC), affinché questo diventi a tutti gli effetti il documento di riferimento della politica energetica e climatica cantonale, al consolidamento degli indirizzi del PEC nei settori degli edifici e della mobilità sostenibile, già di fatto applicati, e nel settore della distribuzione di energia termica nonché all'introduzione di principi normativi conformi al Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni MoPEC 2014, emanato dalla Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK), in modo da disporre di un'armonizzazione nel campo delle prescrizioni energetiche cantonali nel settore degli edifici.

Con l'approvazione della modifica della Legge cantonale sull'energia (Len) del 19 dicembre 2013 (messaggio n. 6773 del 9 aprile 2013), entrata in vigore il 1° marzo 2014, è stato costituito il Fondo per le energie rinnovabili (FER). Esso è finanziato dal prelievo sulla produzione media annua prevista di energia elettrica proveniente da quote di partecipazione già acquisite dall'Azienda Elettrica Ticinese (AET) in centrali elettriche a carbone e dal prelievo sul consumo di energia elettrica erogata al consumatore finale.

Il fondo FER è un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla politica energetica e climatica del Cantone, attualmente in fase di aggiornamento.

Il messaggio n. 7894, unitamente agli altri due licenziati dal Consiglio di Stato in data 1.10.2020, mira a mettere a disposizione dei cittadini maggiori risorse per accelerare il cambiamento necessario per raggiungere una società al 100% rinnovabile (obiettivo 15 del Programma di legislatura 2019 – 2023) tramite un incremento degli investimenti nel settore dell'energia e del clima.

L'attuazione congiunta dei messaggi medesimi, che costituiscono la prima parte di un pacchetto di misure ambientali che il Dipartimento del territorio intende mettere in atto (denominato *Pacchetto ambiente*), permetterà di affrontare in maniera ancor più efficace le sfide che attendono il Cantone Ticino nel settore dell'energia e della

politica climatica. Inoltre, i contributi cantonali che saranno erogati favoriranno l'indotto economico locale, consentendo di contenere almeno in parte le conseguenze economiche negative dovute al *lockdown* del 2020, causato dal COVID-19.

Non da ultimo, s'intende dare un ulteriore impulso allo sviluppo di un'economia verde (tecnologie sostenibili, innovative dal profilo energetico, climatico e ambientale).

La Strategia energetica 2050

Il messaggio per l'attuazione della Strategia energetica 2050 (SE2050), adottato dal Consiglio federale il 4 settembre 2013, ha posto le basi per la progressiva trasformazione dell'approvvigionamento energetico svizzero e per la riduzione dei consumi di energia termica ed elettrica. Esso contiene un primo pacchetto di misure volte a sfruttare i potenziali esistenti nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili già ora realizzabili con le tecnologie disponibili o prevedibili. Ne consegue una diminuzione della quota di energia prodotta da fonti fossili, la sostituzione della produzione di energia elettrica da centrali nucleari, l'aumento dell'efficienza e una maggior produzione di energia da fonti rinnovabili sostenibili, sia economicamente che in termini di tempo. La Strategia energetica 2050 ha dunque implicato la revisione totale della Legge federale sull'energia (LEne), la revisione parziale della Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (Legge sul CO₂) e la modifica di una serie di altre leggi federali.

I PROVVEDIMENTI

Il Fondo per le energie rinnovabili (FER) mira a incentivare la costruzione di impianti pubblici e privati per la produzione di energia elettrica tramite l'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Nel periodo 2014 – 2020, lo stesso si è dimostrato essere uno strumento fondamentale della politica energetica cantonale, poiché l'offerta dei contributi finanziari proposti ha motivato il cittadino a investire nella produzione di energia elettrica rinnovabile, contribuendo a raggiungere gli obiettivi esplicitati nel PEC – Piano d'azione 2013.

Il messaggio 7894 prevede il rinnovo del prelievo sulla produzione e sui consumi di energia elettrica da destinare al finanziamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER) per il periodo 2021 – 2024. Con il rinnovo del FER si rinuncia all'incentivo RIC cantonale, in quanto considerato poco efficiente e troppo oneroso. L'eliminazione della RIC permette di allinearsi a quanto già fatto dalla Confederazione nel 2018 per gli impianti fotovoltaici. Inoltre è previsto lo stanziamento di un credito straordinario di CHF 5 milioni per un finanziamento aggiuntivo del FER, quale contributo all'eliminazione delle liste di attesa (prodotte dalla RIC) e come sostegno a progetti innovativi nel settore dell'energia e del clima riferiti al contesto cantonale.

In applicazione degli indirizzi e per conseguire lo scenario-obiettivo sopradescritto è di fondamentale importanza che determinati provvedimenti, da ritenersi assolutamente prioritari, abbiano continuità, siano resi più incisivi ed estesi e, soprattutto, siano attuati congiuntamente e coordinatamente.

È in quest'ottica che rientra il messaggio n. 7894 del Consiglio di Stato. Lo stesso propone un FER rinnovato nelle sue modalità e nel suo raggio d'azione e descrive, quale riferimento

per gli altri messaggi, i risultati raggiunti con l'applicazione del PEC, la politica federale attuale e in prospettiva in materia e la nuova politica energetica e climatica cantonale.

Bilancio generale del FER

Il FER si è dimostrato uno strumento fondamentale della politica energetica cantonale. Benché l'andamento del programma vari a seconda della tipologia dell'incentivo, si può affermare che l'offerta dei contributi finanziari proposti ha motivato il cittadino a investire nella produzione di energia elettrica rinnovabile, dando un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi del PEC 2013.

D'altro canto il riversamento dei contributi ai Comuni per un loro impiego vincolato in ambito energetico ha dato inizio a una progressiva presa di coscienza dell'importanza di una pianificazione energetica locale sostenibile che contribuisca a sua volta a sensibilizzare ulteriormente i privati cittadini.

Aggiornamento del PEC 2013

Data l'evoluzione della situazione del settore energetico, il PEC 2013 è in fase di aggiornamento. Al momento non si tratta di valutare e determinare nuovi provvedimenti, ma piuttosto di proporre eventuali nuovi indirizzi, obiettivi e priorità, nonché verificare nuove tecnologie, la loro efficacia ed efficienza, come pure i vettori energetici rinnovabili che ne stanno alla base.

Il tutto tenendo conto degli adattamenti della Strategia energetica 2050 della Confederazione, della revisione in corso della Legge sul CO₂ e della Legge federale sull'energia e delle relative ordinanze. Ed è in questo senso che si è mosso il Consiglio di Stato ed anche per questo si è accumulato un certo ritardo. L'aggiornamento del PEC potrà essere adottato nel corso del 2021.

Il presente messaggio sul FER, unitamente ai due messaggi concernenti il nuovo credito per il programma cantonale di incentivi per l'efficienza energetica e la produzione e distribuzione di energia termica e la modifica della Len, rappresentano, di fatto, l'affinamento e l'estensione di provvedimenti settoriali già esistenti nell'ottica della nuova visione strategica scaturita dai lavori di aggiornamento del PEC.

Proposta di modifica del FER

Dalle analisi svolte sulla base dell'evoluzione degli ultimi anni e della mappatura solare (allestita e pubblicata inizialmente dal Cantone già nel 2012 e aggiornata dalla Confederazione nel 2019), si propone un obiettivo di produzione di energia da solare fotovoltaico al 2050 di 450 GWh/anno, in pratica il doppio di quello attuale e in linea con quanto indicato dalla Strategia 2050.

Proposta di decreto legislativo per il prelievo sulla produzione e il prelievo sul consumo di energia elettrica

Il FER è un tassello fondamentale della politica energetica e climatica cantonale attuale e futura. Con il presente messaggio si chiede innanzitutto di mantenere il prelievo previsto dall'art. 8b Len per garantirne il finanziamento e la continuità.

Durata dei prelievi e del fondo

Conformemente all'art. 8b Len, la competenza per fissare l'entrata in vigore e la durata dei prelievi da destinare al FER è data al Gran Consiglio. Di fatto, senza ulteriori decisioni formali da parte del Parlamento, i prelievi sono regolati dal "Decreto Legislativo concernente il prelievo sulla produzione e il prelievo sul consumo di energia elettrica da destinare al finanziamento del fondo cantonale per favorire la realizzazione di nuovi impianti di energia rinnovabile ai sensi della legge federale sull'energia (LEne) del 26 giugno 1998" del 12 dicembre 2016 e decadranno al 31 dicembre 2020.

Il disegno di decreto legislativo del messaggio n. 7894 mantiene il prelievo sulla produzione e sul consumo di energia elettrica da destinare al FER per ulteriori 4 anni (massimo periodo prescritto dall'art. 8b Len), cioè dall'1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024.

Le entità dei prelievi non mutano rispetto al DL attualmente in vigore, che sono:
sulla produzione: prelievo di 0,6 cts/kWh;
sul consumo: prelievo di 0,2 cts/kWh;
supplemento sul prelievo sul consumo: 1 cts/kWh.

Proposte di modifica della Legge cantonale sull'energia

Per poter consolidare le proposte di cui al capitolo precedente occorre procedere ad una modifica della Len, in particolare dell'art. 8c.

Eliminazione della RIC cantonale

La base legale per l'acquisto di energia rinnovabile proveniente da nuovi impianti siti in Ticino è data dall'art. 8c lettere c) e d).

Si propone che le due lettere siano abrogate come da disegno di legge, mantenendo comunque il finanziamento della RIC per gli impianti approvati prima 31 dicembre 2020 (nuovo cpv. 2 all'art. 21). Per questi impianti il Cantone continuerà a cedere a titolo gratuito l'energia acquisita e i relativi certificati ad AET, che a sua volta garantirà il necessario supporto tecnico e amministrativo (nuovo cpv. 3 all'art. 21).

Occorre rilevare che molte sono le richieste di RIC attualmente in lista d'attesa, proprio perché tale sistema di incentivo è molto oneroso per rapporto ai finanziamenti a disposizione.

A fine 2017 gli impianti in lista di attesa erano circa 450 su un totale di richieste poco superiore a 2700. Nel corso degli ultimi anni sono state intraprese molte azioni di sensibilizzazione e di promozione al CU e grazie alle modifiche apportate nel 2018 (accesso a CU per impianti fotovoltaici fino a 30 kW) è stato possibile ridurre notevolmente il numero di impianti fotovoltaici in lista di attesa senza però riuscire a smaltirli completamente. Per quanto riguarda le altre tecnologie il numero di impianti in attesa di una decisione positiva è decisamente inferiore, ma gli importi per ogni singolo caso sono molto più elevati. Al 1.8.2020 si potevano ancora contare 93 installazioni fotovoltaiche, 3 impianti a biomassa, 2 centrali idroelettriche e 1 turbina eolica.

Estensione delle possibilità di finanziamento tramite il FER

Per procedere a questo importante e determinante cambiamento si propone la modifica delle lett. e) e f) dell'art. 8c della Len come da disegno di legge.

L'intento è di estendere il finanziamento ad analisi nel settore dell'energia e del clima riferite al contesto cantonale, a studi di fattibilità per la valorizzazione delle risorse energetiche indigene, in particolare in relazione alla produzione e allo stoccaggio dell'energia elettrica e alla gestione e regolazione della rete di distribuzione, e a realizzazioni di progetti innovativi.

Proprio nell'ottica di un sostegno sia all'applicazione di tecniche già collaudate legate a fonti rinnovabili, sia all'introduzione di nuove tecnologie, la consulenza e la formazione continua assumeranno un ruolo cardine. È in effetti importante che il potenziale fruitore abbia le giuste informazioni e conoscenze per fare le giuste scelte (eliminare le barriere alla domanda), ma è altrettanto determinante che imprese, artigiani e tecnici del settore (ingegneri ed architetti) possano offrire delle prestazioni allo stato dell'arte in ambito energetico e della sostenibilità ambientale in genere (eliminare le barriere all'offerta).

Grazie a questa nuova possibilità, il fondo potrebbe finanziare (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- come previsto dal programma di legislatura, Obiettivo 16 "Valorizzare il settore idroelettrico ticinese", Azione 16.1, uno studio per verificare l'ottimizzazione degli impianti idroelettrici esistenti, in particolare, il potenziale di ampliamento dei bacini di accumulazione esistenti per creare maggior stoccaggio anche prima della riversione, incrementando la garanzia di approvvigionamento invernale quale batteria per la produzione estiva delle nuove energie rinnovabili (FV ed eolico);
- uno studio di fattibilità e l'eventuale realizzazione di uno o più impianti per la produzione di idrogeno e sua distribuzione (l'uso finale potrebbe essere destinato infatti alla mobilità) con funzione di stoccaggio di energia;
- uno studio di fattibilità e l'eventuale realizzazione di un impianto power-to-X inerenti alla produzione di combustibili e carburanti sintetici (da rinnovabili e con possibilità di cattura di CO₂);
- la mappatura dei potenziali di sfruttamento termico dei bacini idrici superficiali tramite pompe di calore (riscaldamento e raffrescamento) e reti di teleriscaldamento;
- una consulenza sul posto per i proprietari svolta da studi di ingegneria riconosciuti e sulla base di un modello certificato dal Cantone;
- un'offerta di formazione continua.

Si tratta di un'opportunità che potrebbe permettere, questo è l'auspicio, di riorientare, a medio termine, domanda e offerta in un'ottica di sostenibilità energetica e climatica.

Iniziativa parlamentare (IG695) 9 dicembre 2019 presentata nella forma generica da Simona Buri e cofirmatari "Rinnovare e rendere più efficiente il Fondo per le energie rinnovabili comunale (120 mio di franchi a fine 2019)"

Il Consiglio di Stato ritiene che quanto predisposto finora per incentivare la politica energetica comunale sia sufficiente ed efficace e ciò in base alle considerazioni della presa di posizione del Consiglio di Stato medesimo relativa all'atto parlamentare citato (vedi lettere alla CATE del 26.04.2020 e del 24.06.2020). In sintesi, le argomentazioni a suo tempo espresse erano le seguenti:

come definito dall'art. 8c lett. g) della Len, il FER, in caso di applicazione del supplemento sul prelievo sul consumo, è destinato a finanziare le attività dei Comuni, debitamente documentate, nell'ambito dell'efficienza e del risparmio energetico, in particolare per il risanamento del proprio parco immobiliare e di quello in comproprietà, per la costruzione di nuovi edifici ad alto standard energetico, per interventi sulle proprie infrastrutture, per la costruzione di reti di teleriscaldamento alimentate prevalentemente con energie rinnovabili, per l'implementazione di reti intelligenti (smart-grid), ivi compreso il sussidio di batterie per l'accumulo di energia, per incentivi a favore dei privati, delle aziende e degli enti pubblici e in genere per tutti gli altri provvedimenti adottati per promuovere un'utilizzazione più parsimoniosa e razionale dell'energia elettrica (sulle motivazioni che hanno portato a questa scelta si rimanda al cap. 2.6 del messaggio n. 6773).

Pertanto molte delle attività indicate nell'iniziativa, ritenute non conformi, sono in linea con quanto previsto dalla norma di legge. Il Regolamento del Fondo per le energie rinnovabili (RFER) del 29 aprile 2014 ha specificato ulteriormente (art. 30) le modalità di utilizzo, indicando pure le regole di gestione finanziaria all'interno della contabilità comunale e stabilendo la necessità di un controllo, non di tipo finanziario, ma di tipo operativo.

A sostegno dei Comuni, inoltre, è stata stilata, in collaborazione con la commissione consultiva FER nella quale sono pure rappresentati i Comuni, una lista di attività specifiche conformi ai principi della Len, per le quali si possono impiegare i fondi messi a loro disposizione.

Si rileva comunque che sono i Comuni stessi a decidere, nell'ambito della loro autonomia, se e come utilizzare i fondi a loro disposizione, o decidere di accumularli in vista di investimenti futuri.

Si sottolinea, infine, che il FER non è un sussidio ma un fondo a sostegno della politica energetica comunale, che i Comuni possono pianificare, gestire e attuare nell'ambito della propria autonomia utilizzando il FER stesso conformemente a quanto stabilito dalla Len e sulla base della lista di cui sopra.

Non si crede pertanto necessario, anche a seguito degli approfondimenti eseguiti, modificare le attuali modalità di applicazione del finanziamento FER per le attività comunali.

RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La proposta contenuta nel messaggio n. 7894 è conforme al Programma di legislatura 2019-2023, in particolare l'asse strategico 2 "Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino", Obiettivo 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%", Azione 15.1 e Obiettivo 16 "Valorizzare il settore idroelettrico ticinese", Azione 16.1.

Piano finanziario

Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Il FER è alimentato dal prelievo sulla produzione e sul consumo ai sensi dell'art. 8b cpv. 2 lett. a) Len e copre i costi derivanti dalla sua attuazione.

Collegamento con il PFI

Il contributo straordinario richiesto di CHF 5'000'000.- da destinare aggiuntivamente al fondo è previsto a PFI 2020-2023 al settore 52 "Ambiente e energia", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo e collegato al gruppo WBS 731 56 "Incentivi PEC 2011-2025" per le uscite.

L'importo sarà accreditato sul conto di bilancio del fondo, mentre le uscite saranno a carico dei singoli conti di investimento del FER per tipologia di incentivo.

Contabilmente sarà mantenuto il CRB (Centro di responsabilità budgetaria), denominato "Fondo energie rinnovabili" attribuito per responsabilità e gestione al Dipartimento del territorio – Divisione dell'ambiente.

Conseguenze per i Comuni

Con l'adozione del decreto legislativo e delle modifiche di legge proposti, i Comuni continueranno a beneficiare di un introito per l'attuazione della politica energetica a livello locale. Va ricordato che si tratta di un importante sostegno che, grazie alla sua destinazione vincolata, comporta un sostegno fondamentale per l'attuazione di una politica energetica e climatica su tutti i livelli.

CONCLUSIONI

Le proposte contenute nel messaggio n. 7894, come pure quelle del messaggio concernente il programma cantonale di incentivi per l'efficacia e l'efficienza energetiche e la produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili e del messaggio concernente la modifica della Len, **rappresentano i provvedimenti costitutivi, prioritari e determinanti per il raggiungimento dei nuovi intendimenti della politica energetica e climatica cantonale.**

La loro attuazione congiunta e coerente getterà le basi per sostenere e incrementare gli sforzi intrapresi per un cambiamento sostanziale verso una società rinnovabile al 100%, uno degli obiettivi del Programma di legislatura.

Ma non solo: i maggiori investimenti previsti (il contributo straordinario è in ogni caso già inserito a PFI 2020-2023) e il sostegno ad aziende all'avanguardia nel settore della cosiddetta economia verde, potranno permettere al Cantone di fronteggiare le sfide future per un'economia strutturalmente più idonea e sostenibile, da un parte, e, dall'altra, come già accennato, di sostenere a breve termine l'economia locale, per favorire un rilancio economico sicuramente necessario a fronte della situazione creatasi a causa del *lockdown* determinato, nel 2020, dal COVID-19.

L'attuale proposta garantisce la necessaria continuazione dell'attuale politica di incentivazione, evitando incentivi "stop and go" che, oltre a causare confusione nella popolazione, potrebbero avere impatti negativi su progetti che ad oggi si trovano in stadio embrionale ma che contano sugli incentivi per la loro concretizzazione.

A questo proposito si fa presente che il FER è stato alimentato finanziariamente solo fino al 31.12.2020. Il che giustifica ulteriormente la necessità di evadere in maniera celere il messaggio n. 7894.

Sulla base di quanto esposto, la Commissione ambiente, territorio ed energia invita pertanto il Gran Consiglio ad accordare un contributo straordinario di 5 milioni di franchi a favore del FER, ad accogliere i decreti legislativi allegati al messaggio governativo oggetto del presente rapporto, e a dichiarare evasa l'iniziativa parlamentare generica 9 dicembre 2019 presentata da Simona Buri e cofirmatari "Rinnovare e rendere più efficiente il Fondo per le energie rinnovabili comunale (120 mio di franchi a fine 2019)".

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Eolo Alberti, relatore

Bang - Battaglioni - Berardi - Buri - Caroni -

Cedraschi - Gaffuri - Garbani Nerini - Garzoli -

Genini - Gnesa - Pinoja - Schnellmann -

Schoenenberger - Terraneo - Tonini